

MOBILITÀ

Scelta definitiva anche per la Trento-Povo. Intanto, potenziamento dei bus



La fermata dell'autobus numero 5 a Mesiano a servizio degli studenti di ingegneria e, a sinistra, il capolinea di Oltrecastello

(foto A. Coser)



Interramento: «Decisione a breve»

L'assessore Biasioli sulla ferrovia: «È un momento cruciale per la città»

DOMENICO SARTORI

d.sartori@ladige.it

Paolo Biasioli è ottimista sul progetto di interrimento della ferrovia del Brennero nel tratto cittadino. Ottimista. Come mai lo è stato. Perché, oggi lo riconosce, sul progetto concepito dall'architetto catalano Busquets all'inizio degli anni Duemila e poi inserito nel Prg, dubbi in realtà ne ha sempre avuti. Ma il vicesindaco in quota Cantiere civico democratico-Upt, da settembre dello scorso anno anche assessore alla mobilità (oltre che all'urbanistica), che ha in animo, se ci saranno le condizioni, di candidarsi alle elezioni provinciali del 2018 («Perché no» dice «dopo 15 anni in Circostrizione e 13 di Con-

L'aspettativa



Rfi interra i binari del Brennero a Verona: noi non siamo i figli di un dio minore

Paolo Biasioli

siglio comunale?») oggi spiega: «Ancora pochi mesi, e una decisione definitiva sull'interramento sarà presa». Dopo mesi di interlocuzione e valutazioni tecniche con Provincia e Governo-Rfi, Biasioli dice: «È un momento cruciale per la città, pari alla rettifica dell'Adige e della ferrovia sotto l'Austria: un'occasione che passa ogni cento anni». **Assessore Biasioli, partiamo dai problemi di mobilità più immediati, come il collegamento con Povo e i poli universitari.**



In attesa dei «grandi» progetti come la funicolare, cosa si prospetta?

«Domani (oggi, ndr), incontrerò il presidente della Circostrizione, per parlarne».

E cosa gli dirà?

«Che in questi mesi ci sono stati più incontri, con Trentino Trasporti, con gli studenti, con il professor Tubino. Trentino Trasporti ha valutato, con una settimana campione in ottobre, il numero delle salite sul bus 5; un'altra misurazione viene fatta questo mese. Non pare ci siano grandi incrementi rispetto ai dati del 2013».

E quindi?

«In ogni caso, si profilano alcuni interventi. Il primo è l'acquisto, attraverso una gara di appalto, di altri autobus snodati, oggi utilizzati per le corse bis.

L'obiettivo è di averli in servizio per settembre 2018, in modo da aumentare del 50% la capacità della linea 5. Ora si può fare, perché la rotatoria di Oltrecastello ne permette il passaggio».

Altri progetti?

«Sì. Con l'ultima variante del Prg, è stato previsto un parcheggio a raso sul curvone di fronte all'ingresso di ingegneria a Mesiano, in coerenza con il parcheggio di atterramento previsto dal Pum (Piano urbano della mobilità, ndr). L'ipotesi è quello di farvi passare la linea 9 che da San Donà va a Cognola: una deviazione di un minuto, che però aumenterebbe di molto il servizio per chi raggiunge l'università a Mesiano». **È incredibile che il bus 5 sia strapieno e il treno della Valsugana vuoto per un problema di coincidenze con i convogli del**

Brennero...

«Ma noi non possiamo modificare gli orari della ferrovia del Brennero. Si può invece valutare - lo sta facendo il dirigente del Servizio trasporti pubblici della Provincia Roberto Andreatta - un'altra soluzione: differenziare i treni sulla Valsugana. Dalle 7 alle 8 sono quelli in arrivo da Levico, dalle 8 alle 9 quelli in partenza da Trento».

Per la funicolare, l'assessore provinciale Mauro Gilmozzi ripete che tocca al Comune di Trento decidere.

«Ha perfettamente ragione. Entro pochi mesi una decisione definitiva sarà presa. Per me, la gerarchia delle priorità è chiara: prima il Nordus, poi il collegamento con Povo, quindi la funivia Trento-Bondone...»

E la scala mobile da viale Trieste a Mesiano?

«Servirebbe solo Mesiano, non Povo. In ogni caso, mettiamo tutto sul tavolo, come dice il consigliere Brugnara. Anche dall'Università accettiamo proposte. Tenendo però conto che il progetto di collegamento Trento-Povo è ammesso al finanziamento della Bei in quanto trasporto pubblico, a differenza della funivia del Bondone».

Torniamo al progetto di interrimento della ferrovia del Brennero, ci sono legati un nuovo progetto del Nordus, cioè dell'uso metropolitano della Trento-Malé, e dell'eventuale tranvia del Ring. Perché è ottimista?

«Perché Rfi sta entrando nei dettagli, rispetto al "vecchio" progetto preliminare. E perché l'interramento, che dovrà ottenere il mantenimento della stazione all'interno della città, apre diversi scenari: dall'interramento pure del Nordus ad un nuovo innesto della ferrovia della Valsugana, che aprirebbe la possibilità di realizzare il Ring proposto da Campomarzio. Sono ottimista, perché nell'ambito delle tratte di accesso del corridoio del Brennero, Rfi progetta l'interramento della ferrovia a Verona. E noi non siamo figli di un dio minore. Lo possiamo dire, dato che attraverso A22, di cui il Comune di Trento è socio, finanziamo il potenziamento della ferrovia».

Soluzione protocollo

È stato il governatore Ugo Rossi, ieri l'altro, presentando la Finanziaria in Commissione consiliare del Consiglio provinciale, a ricordare le due partite infrastrutturali destinate, se concluse, a cambiare il volto della città di Trento (nella foto): la concessione dell'A22 che ha in progetto di bypassare il capoluogo in galleria, e l'interramento della ferrovia. Per quest'ultimo, la soluzione che si prospetta, a breve, è un protocollo tra Governo, Provincia di Trento, Comune e Rfi.